

con l'antimonio (*kohol*), uso praticato dagli antichi Egizii⁽¹⁾ tuttora vivente tra gli Egiziani moderni, tra gli Abissini e tra gli abitanti della costa eritrea, sicchè non è improbabile, che si debba ammettere anche per gli antichi abitanti di Adulis. Pure negli strati superficiali erano alcuni frammenti assai miserabili di intonaco con linee e fasce dipinte in rosso e in bruno e forse con foglie in color rosso. La pittura data a guazzo con pessimi colori, era in gran parte evanida, e scompariva affatto, se si tentava di lavare i frammenti. Circa al piano della porta si ebbero una pignatta di rozza terra a superficie nera con fascia larga e schiacciata, labbro appena rilevato con

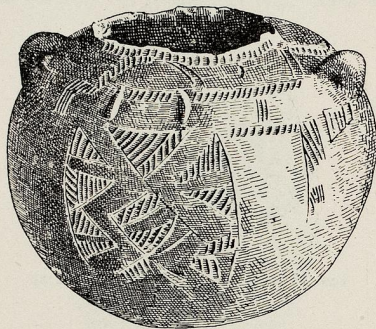


FIG. 40. — Pignatta di terra ordinaria.

anse canaliculate, e grossolana decorazione a linee incise (fig. 40), molti frammenti di tappi di anfore in calce, tutti senza alcun segno nè dipinto, nè impresso. Più in basso del livello della porta una pietrina da anello (onice) con incisa un'aquila che poggia i piedi sul globo e tiene nel becco una corona a lemnischi svolazzanti⁽²⁾.

Nella camera I gli strati superficiali diedero una moneta aurea col nome del re *EAAAFABAZHT*, un frammento di vaso di terra a vernice rossa lucida con croce, e un bel vasetto di vetro a forma di *aryballos* a palla con pareti spesse variegata sfaccettata a martello; disgraziatamente frammisto ai sassi non fu ve-

(1) Wilkinson, *Manners and customs*, II, p. 348; Erman, *Aegypten*, I, p. 316.

(2) Una sardonica con identica rappresentazione di aspetto del tutto classico si rinvenne anche nell'Arabia Meridionale; cfr. *Himyaritic Inscr. from Southern Arabia*, tav. XVIII, n. 42.

duto in tempo, e un colpo di caravina lo ridusse in frammenti, una moneta d'argento axumita, e un frammento di tappo d'anfora (fig. 41) recante impressa la figura di S. Menna nel solito atteggiamento e la croce⁽¹⁾, un *phallos* di terracotta.

Negli strati a livello della porta si trovò grande abbondanza di frammenti di ferro, tra i quali degni di nota molti chiodi e una grande massa ovoidale, una mazza forse o piuttosto un'incudine, perchè, priva di foro, non si vede come potesse essere immanicata; inoltre molte monetine di bronzo, quattro delle quali dei re di Axum, le altre irriconoscibili, un dischetto

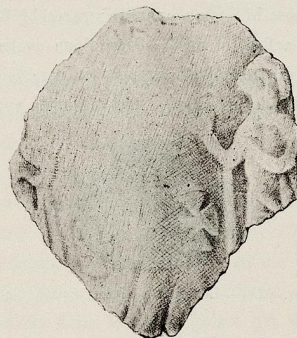


FIG. 41. — Frammento di tappo d'anfora con la figura di S. Menna (2:3).

di piombo, un orlo di bacinella di terra a vernice violacea con rozza croce graffita, un frammento di lucernetta di buona terra corallina con fregio di palmette diritte o rovescie.

Sotto il livello della porta, a m. 2 dall'orlo dei muri, una moneta d'oro più piccola di modulo di tutte le altre, di eccellente conio, senza leggenda e senza simboli cristiani.

in M un grande collo d'anfora ricoperto da vernice vitrea, e una lucernetta di forma singolare, simile a un boccaletto a pancia schiacciata, labbro tondeggiante aperto, e beccuccio cilindrico obliquo (fig. 42). Che debba riconoscersi una lucerna, è provato in modo indiscutibile dall'annerimento del beccuccio, per opera del lucignolo fumoso. Una lucerna di questa forma fu

(1) Tale marca è già nota da esemplari di Alessandria; Smith, in *Journ. of Hell. Stud.* 1883, p. 158.